

TREVIOLA



LA GRANDE RACCOLTA Ritrovo al Parco della Roncola, da lì hanno risalito i territori di Curno e sono arrivati fino a Ponte San Pietro: 400 kg di rifiuti

Liberateci... dalla plastica! In 50 lungo il Brembo

Lorenzo Sauro: «Mentre raccogliamo, parliamo con le persone. Bello vedere molte famiglie con bambini attenti, talvolta partecipi»

di **Marta Belotti**

TREVIOLA (bm7) Hanno raccolto più di 400 chili di rifiuti, ma soprattutto hanno diffuso nell'aria entusiasmo e sorrisi. Nel pomeriggio di sabato due ottobre, il gruppo di Plastic Free e i volontari che si sono uniti alla giornata dedicata alla pulizia dell'ambiente hanno trascorso quasi tre ore alla ricerca di rifiuti di ogni tipo lungo la sponda est di del Brembo.

Punto di partenza per la raccolta sulle rive del fiume bergamasco, il Parco della Roncola. Da lì, i partecipanti hanno risalito i territori di Curno e sono arrivati fino a Ponte San Pietro.

«Inizialmente, l'evento avrebbe dovuto avere luogo il 26 settembre, ovvero una settimana prima, in occasione della giornata nazionale di Plastic free, e avrebbe dovuto prevedere, oltre alla raccolta a Treviola, Curno e Ponte San Pietro, anche quella in altri tre luoghi della bergamasca, nonché in tantissimi altri sparsi in tutta Italia. Avevamo organizzato una serie di raccolte in contemporanea su tutto il territorio nazionale, con l'intento di sentirci davvero parte di un unico grande gruppo, accomunato dalla cura per quanto ci circonda o da una forte attenzione all'ambiente. Tuttavia, il maltempo qui in Bergamasca ma non solo, ha obbligato o a spostare o a cancellare alcune raccolte. Quella a Treviola è stata rimandata a sabato scorso, il 2 ottobre, mentre altre sono state recuperate in altri momenti»



spiega **Diego Sonzogni**, rappresentante provinciale di Plastic free, con ancora un po' di amaro in bocca.

Lorenzo Sauro, referente della zona di Treviola aggiunge: «L'evento del 26 aveva smosso l'interesse di tante persone: avevamo più di cento iscritti ed eravamo gasati per questo! Il 2 ottobre invece, dopo aver rimandato quello del 26, siamo arrivati a raccoglierne cinquanta. For-

tunatamente, l'evento ha funzionato benissimo comunque, anche perché lungo il nostro percorso si sono unite molte persone che, incuriosite nel vederci raccogliere i rifiuti con tanta dedizione, hanno deciso di trasformare la propria passeggiata al parco in un momento dedicato all'ambiente e si sono uniti spontaneamente al gruppo, chi dall'inizio alla fine, chi solo su certe aree».

Referenti, volontari fedeli che non mancano a nessun appuntamento, ma anche tanti nuovi volti, tutti accomunati dallo sguardo attento e pronto a raccogliere e smistare quanto le rive del Brembo talvolta nascondono, talvolta rivelano, mostrando alla luce del sole la noncuranza e inciviltà di chi non getta nei cestini quanto utilizzato.

«Prevenire è meglio che curare! Proprio per questo,

mentre raccogliamo, cerchiamo di fare anche qualche chiacchiera ed è stato bello vedere molte famiglie con bambini incuriositi e attenti, talvolta pienamente partecipi, ai nostri discorsi di sensibilizzazione» commenta Lorenzo e **Silvano**, volontario in Plastic Free da un paio di anni, conferma: «La sorpresa più bella è stata proprio vedere così tanti bambini, bambine, ragazzi e

ragazze prendere parte alla raccolta. Per quanto fossimo meno dei cento previsti nella giornata del 26, in realtà l'entusiasmo era pari a mille, se non di più! Complice anche il bel pomeriggio, in un periodo di piogge a singhiozzi, siamo riusciti a trascorrere nel migliore dei modi un paio di ore del nostro fine settimana, dedicandolo a una attività all'aria aperta che fa bene a se stessi e all'ambiente».

Dagli oggetti e dai resti in plastica più piccoli, passando dalle frequenti mascherine che ormai costellano i cestugli, fino alla carcassa di un copertone di auto, grazie alla collaborazione e all'appoggio dato dalle amministrazioni comunali dei tre comuni coinvolti, che si sono occupate dello smaltimento, le rive del Brembo sono state alleggerite dal peso inutile e dannoso dei rifiuti abbandonati.

«Tra tutto, abbiamo trovato anche un vero e proprio repero archeologico: un Nokia di quelli vecchi e indistruttibili!» commenta Silvano, prima di rivelare: «In futuro, come Plastic Free stiamo pensando di portare avanti nuovi progetti. Per esempio, ci piacerebbe coinvolgere nelle raccolte associazioni e cooperative sociali». E Diego aggiunge: «La collaborazione con il territorio per noi risulta fondamentale, perché andare a raccogliere è un gesto importante, però a monte va messo il rispetto per l'ambiente: su questo c'è ancora molto da lavorare e da imparare!».